IL RICERCATORE

IL RICERCATORE

Titolo originale: THE RESEACHER
Un film di Paolo Casalis
Durata: 71’ Year: 2024 (Anteprima 7 Giugno 2024, Cinemambiente) Paese: Italia
Sottotitoli: Italiano, Inglese; Tedesco, Francese, Spagnolo, Catalano, Coreano
Con: Gianluca Grimalda
Camera: Gianluca Grimalda

SINOSSI BREVE

“Dopo essersi rifiutato di prendere l’aereo, ricercatore perde il posto di lavoro”.
E’ un articolo del New York Times a rendere virale le storia di Gianluca Grimalda, ricercatore universitario, il primo lavoratore al mondo licenziato per essersi rifiutato di prendere l’aereo per motivi ambientali. Con il suo atto estremo di disobbedienza civile, Gianluca ha risparmiato 5 tonnellate di CO2, ha cercato di dare un segnale e di sollevare l’attenzione sulle cause del cambiamento climatico. Ma ne sarà valsa la pena?

SINOSSI

“Dopo essersi rifiutato di prendere l’aereo, ricercatore perde il posto di lavoro”.
Sotto al titolo del New York Times, il *selfie* di un cinquantenne a bordo di una piroga che solca il mare dei tropici, i suoi occhialini da intellettuale contrastano con il cappello alla Indiana Jones. Quando il 13 ottobre 2023 la notizia detona a livello globale dalle pagine del Guardian e del New York Times, il Prof. Gianluca Grimalda, ricercatore ambientale presso l’università tedesca di Kiel, è ormai coinvolto da un anno nelle riprese del documentario Il Ricercatore.
Per raggiungere Papua Nuova Guinea, luogo della sua ricerca, Grimalda ha viaggiato per 40 giorni, filmando i 23.000 chilometri percorsi e le decine tra treni, autobus, tir, taxi, traghetti e navi cargo che, emettendo dieci volte meno rispetto a un singolo e comodo viaggio aereo, gli hanno fatto risparmiare 3,5 tonnellate di CO2.
E quando, dopo sei mesi di ricerca nei più remoti villaggi della Nuova Guinea, l’università gli intima di tornare a occupare la propria cattedra entro cinque giorni (ovvero, implicitamente, di salire su un aereo) lui risponde no, diventando il primo lavoratore licenziato per essersi rifiutato di volare.
Attivista ambientale e membro di Scientist Rebellion, Grimalda ha rinunciato a tutto - una carriera e uno stipendio invidiabili, una fidanzata, gli affetti famigliari e un lavoro che amava oltre ogni cosa - per dare un segnale di allarme sulle condizioni ormai disperate del pianeta, per fornire un esempio e, forse, una possibile via d’uscita.
In questo film di viaggio, di avventura, di principi morali individuali e questioni universali, c’è indubbiamente qualcosa di folle. Resta da stabilire se lo sia la storia de “Il Ricercatore”, oppure il comportamento quotidiano dei suoi spettatori.

LINKS

Trailer: https://vimeo.com/918932602

Film Website: https://www.produzionifuorifuoco.it/portfolio_ricercatore.html

Streaming/ Download: https://vimeo.com/ondemand/researcher

Cartella Stampa: https://drive.google.com/drive/folders/1D7Y-cKVINetKlM-8Mz_5ll5HzysEE-mV

Ufficio Stampa: altrove@francescorasero.eu

Distribuzione Internazionale: https://www.underthemilkyway.com/

RINGRAZIAMENTI

L'autore ringrazia Gianluca Grimalda: per la partecipazione entusiastica al progetto; per l'impegno con cui ha imparato, da zero, a realizzare riprese e contenuti video, dotandosi di strumenti e conoscenze tecniche; per la fiducia e l'apertura totale alla propria dimensione più personale e intima; per la costanza e il coinvolgimento con cui ha realizzato centinaia di ore di girato. Senza il lavoro, la passione e la dedizione di Gianluca Grimalda, questo film, semplicemente, non sarebbe stato possibile.

FILM FESTIVAL

Blue Planet Film Festival (Busan Film Festival 2024, South Korea)
Suncine 2024, Barcelona, Spain
Films For Future, Zurich, Swiss
CinemAmbiente 2024, Turin, Italy
BUZZ IFF Bazau Film Festival, Romania
Matsalu Nature Film Festival 2024, Estonia
Clorofilla Film Festival 2024, Italy
Festival del Cinema di Cefalù, Italy
Ojo Móvil Fest, Lima, Perù

Sposato hai una pena,
di non sentire mai dolcezza alcuna,
che non sia di tutti.
- David Maria Turoldo

IL PROTAGONISTA: GIANLUCA GRIMALDA

Gianluca Grimalda, già *senior researcher* presso il Kiel Institute for the World Economy (Germania), è uno scienziato sociale che si occupa della coesione sociale e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. È anche un attivista per il clima e membro del gruppo Scientist Rebellion.
Nel febbraio 2023 ha iniziato un viaggio a basse emissioni di carbonio verso Bougainville, una provincia autonoma della Papua Nuova Guinea, per studiare l'impatto del mercato internazionale e del cambiamento climatico sulla coesione sociale. Per percorrere le 14.038 miglia che separano Kiel e Bouganville, ha preso cinque treni, nove autobus, due traghetti, due taxi, un'auto condivisa, un convoglio della polizia e, quando non c'erano altre opzioni, due voli.
Lo ha fatto per rispetto dell'ambiente, per generare il minor quantitativo possibile di emissioni di CO2, anche se, così facendo, il suo viaggio è durato 35 giorni.

Quasi 7 mesi dopo, aveva terminato il suo lavoro di ricerca.
"Dovrei essere felice per la conclusione di questa ricerca, invece sono enormemente triste. Triste perché venerdì scorso il presidente del mio Istituto e il direttore amministrativo mi hanno posto un ultimatum: devo essere a Kiel lunedì prossimo, o sarò licenziato. Essere a Kiel lunedì significa prendere un aereo, e loro sanno che io lo detesto. Viaggiare in aereo produrrebbe circa 4 tonnellate di CO2, il gas serra responsabile del riscaldamento globale. Nel mio viaggio di andata, ho limitato le emissioni a 2 tonnellate, viaggiando via terra e via mare per 35 giorni su 16.000 dei 22.000 km. Nel viaggio di ritorno ho in programma di coprire l'intera distanza senza aerei, il che limiterebbe le emissioni di CO2 a 400 kg, dieci volte meno del viaggio in aereo".
Grimalda ha dovuto affrontare la decisione più difficile della propria vita.
"Ora mi trovo di fronte a questo dilemma. So che la maggior parte delle persone inghiottirebbe il boccone amaro e andrebbe avanti con il proprio lavoro, sia come professionista che come attivista. Il mio contratto è per molti aspetti favoloso. Sono assolutamente libero di svolgere

The Guardian

Climate expert 'sacked' after refusing flight to Germany over carbon emissions

Gianluca Grimalda says he was fired when he refused to return at short notice by plane from a research trip near Papua New Guinea

A climate researcher who refused to comply with his employer's demand to fly at short notice back to Germany from Bougainville, off the coast of Papua New Guinea, says he has been fired from his job.

Gianluca Grimalda is still waiting in Bougainville for a cargo ship, set to depart on Saturday, to begin his return journey to Europe, after six months investigating the impacts of climate breakdown and globalisation on the island's inhabitants.

le ricerche che voglio, purché siano in linea con la missione del mio Istituto. Il mio stipendio è sostanzioso (3.700€ mensili al netto delle tasse) e ho 30 giorni di ferie all'anno. Con questo lavoro, ho abbastanza stabilità economica e tempo libero per portare avanti le cause ambientali. Tuttavia, credo che abbiamo raggiunto il punto in cui questo tipo di razionalità strumentale non è più applicabile. Le prove scientifiche più recenti dicono che abbiamo superato 6 dei 9 limiti planetari e che diversi ecosistemi sono prossimi al collasso (o probabilmente hanno superato il punto di collasso) a causa dell'aumento della temperatura, a sua volta causato dalle emissioni di gas serra. Secondo il Climate Futures Outlook di Amburgo, l'obiettivo di rimanere al di sotto di 1,5°C, che molti scienziati considerano il punto limite per il nostro pianeta, oltre a essere nell'accordo di Parigi, non è più raggiungibile. L'aumento della temperatura che stiamo vivendo è senza precedenti e, attualmente, fuori controllo".

Grimalda ha deciso di lasciare il suo lavoro,

"Un viaggio in aereo da Papua alla Germania produce, in 32 ore, 5,3 tonnellate di CO2 per passeggero. Un viaggio lento produce circa 12 volte di meno (420 kg). Nell'attuale stato di emergenza climatica, sprecare 4,9 tonnellate di CO2 - quanto emette una persona media nel pianeta, in un anno - per accelerare il mio ritorno in Europa, non è moralmente accettabile, per me".

Rimasto bloccato per alcuni giorni in attesa di un traghetto che partisse dalle remote Isole Salomone, Grimalda ha scritto una dichiarazione intitolata "Perché dovrei perdere il mio lavoro per risparmiare 3,6 tonnellate di CO2" e l'ha inviata ad alcuni giornali. Sorprendentemente, la sua storia è finita agli onori delle cronache: Il New York Times e il Guardian hanno dedicato pagine intere alla vicenda, che è diventata virale su Facebook e X.

Nell'ottobre 2024 Grimalda ha iniziato il viaggio di ritorno verso Milano, dove vive la famiglia.

"Molte persone penseranno che è una follia rinunciare al lavoro dei propri sogni per evitare di prendere un volo. Ma nell'attuale epoca di dissesto climatico, a mio avviso, è invece folle continuare con il "business as usual", quando la scienza ci dice che siamo pericolosamente vicini o oltre il punto di collasso per i principali ecosistemi".

"So che la mia decisione di non prendere l'aereo non significherà quasi nulla per la salvaguardia dell'ambiente. Quell'aereo volerà anche se non ti sei imbarcato, mi hanno già detto in molti. Questo è vero, ma dare meno soldi all'industria aeronautica può significare meno aerei, in futuro. In ogni caso, tutta la scienza che conosco, tutte le prove che vedo, indicano che siamo in un'emergenza. E in caso di emergenza si devono intraprendere azioni straordinarie.

È il mio atto d'amore verso le generazioni attuali e future, verso le specie animali a rischio di estinzione, verso l'idea di umanità che istintivamente e immeritatamente mi appartiene.

Qualche tempo fa ho letto alcuni versi di David Maria Turoldo:

"Sposato hai una pena, di non sentire mai dolcezza alcuna, che non sia di tutti".

COME HO INCONTRATO GIANLUCA GRIMALDA E IL PERCHE' DI QUESTO FILM

di Paolo Casalis, autore e regista del film

Ho sentito parlare per la prima volta di Gianluca Grimalda alla fine del 2023, ascoltando una radio privata italiana: il conduttore lo prendeva in giro per la durata "estrema" - almeno 35 giorni - del suo imminente viaggio dalla Germania a Papua Nuova Guinea, un itinerario fatto di decine di treni, traghetti e autobus. Sono rimasto affascinato da questo scienziato tranquillo ma determinato, dalla sua capacità di resistere alle provocazioni e agli insulti, e ho iniziato a immaginare una potenziale storia, un documentario.

Più tardi, quel giorno, l'ho contattato e ho ricevuto una prima risposta positiva.

Abbiamo iniziato a chattare e a organizzare videochiamate in cui ho cercato di dargli alcune nozioni rudimentali su come realizzare un film documentario: come filmare, come tenere la telecamera in mano, cosa filmare, perché, come registrare i rumori ambientali o la propria voce...

Ho insegnato regia a diversi studiosi, e Grimalda è stato di gran lunga il mio miglior allievo: ha comprato un nuovo cellulare, un gimbal e un microfono esterno, e ha iniziato a esercitarsi con questi strumenti e una pazienza infinita.

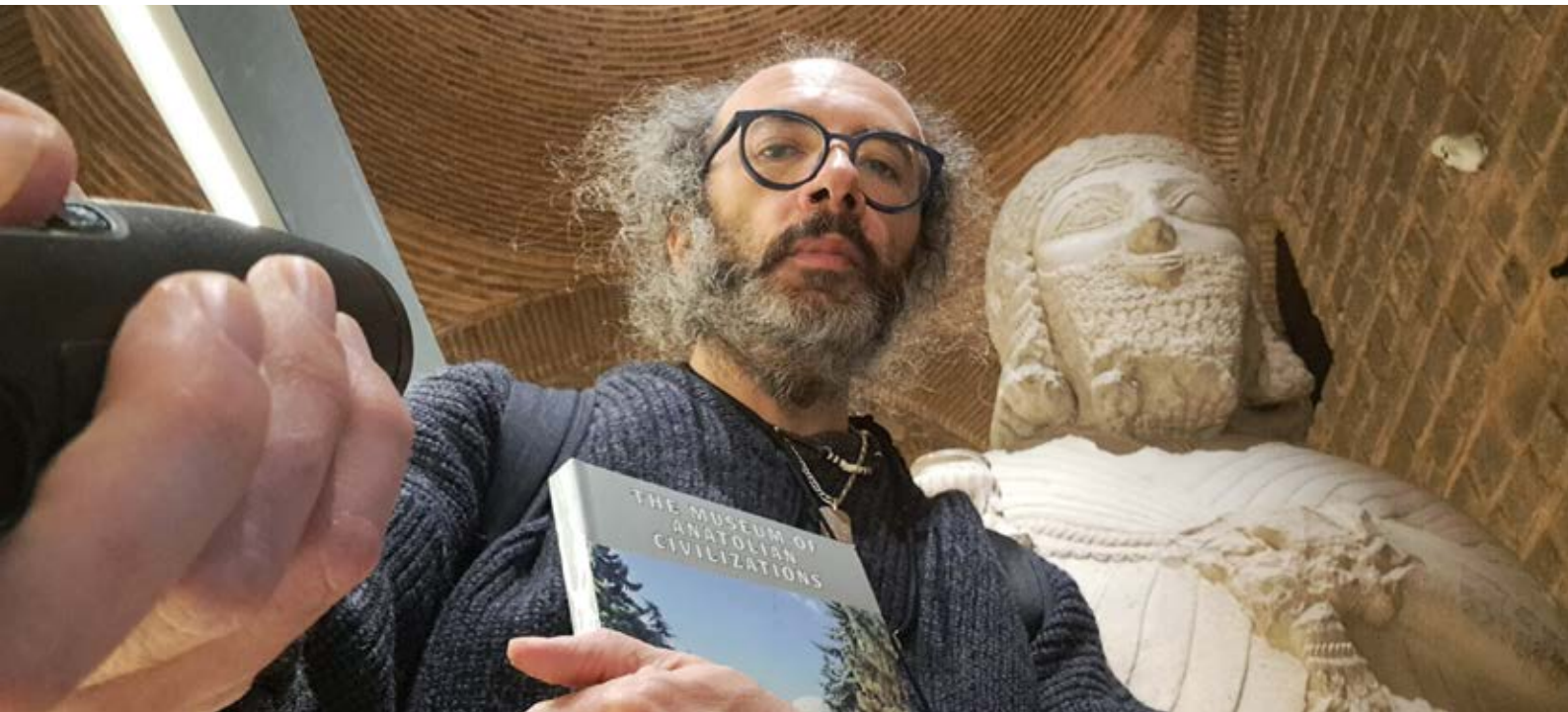
Quando ha iniziato a viaggiare era già diventato un cameraman volenteroso, anche se alle prime armi. Io non avrei potuto seguirlo, mi dovevo fidare del suo occhio.

Le sue prime registrazioni erano incerte e un po' tremolanti, la sua voce tremava, eppure parlava per ore, non riusciva a fare alcun tipo di sintesi. Ha continuato a filmare, girando almeno un'ora per ogni giorno di viaggio, dal più semplice spostamento in treno nella tranquilla Europa fino al più rischioso viaggio in un pick-up della polizia pakistana in mezzo al nulla del Balochistan.

Durante i 35 giorni del suo viaggio in Papua Nuova Guinea, i nostri contatti sono stati occasionali: abbiamo chattato qualche volta (per lo più via WhatsApp) e, ogni volta che riusciva a trovare una buona connessione a Internet, provava a inviarmi i suoi video.

Raramente ho cercato di dargli consigli su come girare o cosa filmare, perché i suoi progressi erano già notevoli, giorno dopo giorno: le sue immagini diventavano più fluide, i contenuti più vivaci, i dialoghi meno prolissi e più brillanti.

Quando è arrivato a Papua Nuova Guinea, l'attivista e ricercatore Gianluca Grimalda era già diventato anche un cameraman esperto. Per fortuna, perché da quel momento il nostro rapporto è stato soppiantato da un lungo silenzio: internet non funziona bene, nelle isole Salomone, quindi gli era impossibile anche solo parlare, figuriamoci caricare GB di materiale.



La ricerca è durata sei mesi, sei mesi di vicissitudini che avrei visto in seguito, la più importante e dolorosa delle quali è stata la rottura del rapporto con la sua ex.
Quando la ricerca stava per concludersi avevo in mano una bella storia - o meglio, pensavo di avere una bella storia, visto che non avevo visto gli ultimi mesi di riprese di Gianluca - ma il "meglio" doveva ancora venire.
All'inizio di ottobre, l'IfW (Istituto di Kiel per l'economia mondiale) gli ha chiesto di tornare in fretta, il che significava una sola cosa: salire su un aereo.
Grimalda si è rifiutato, e il suo rifiuto è finito sulle prime pagine del New York Times e del Guardian. La sua storia è diventata virale, facendogli guadagnare centinaia di haters, ma anche migliaia di sostenitori da tutto il mondo.
Durante i suoi ultimi giorni nelle Isole Salomone, gli ho proposto una nuova "tecnica" per catturare l'enorme quantità di emozioni, dati, pensieri che provenivano da tutto ciò che stava accadendo intorno a lui: concentrarsi sull'audio, registrare pochi minuti di discorso, ma ogni singolo giorno. Ha funzionato: senza la "distrazione" del video, ho potuto archiviare i suoi sentimenti, le sue speranze, le delusioni, la rabbia... un'intera gamma di emozioni cangianti.
Ho finalmente incontrato Gianluca il 27 dicembre, era tornato per Natale, giusto in tempo per non deludere i suoi amati genitori. Stava per iniziare una nuova vita: senza lavoro, senza soldi, ma sorprendentemente calmo e pieno di speranza.
Lui mi ha consegnato un ultimo hard disk zeppo di video (300 ore di filmati), messaggi WhatsApp, fotografie. Io ero determinato a "rendere onore" alla sua storia..
Tre mesi più tardi, "Il Ricercatore" è finito e pronto per il pubblico.

PAOLO CASALIS, REGISTA

Paolo Casalis - regista/autore (Bra, Piemonte, 1976)
Nel 2021 realizza "Food Rebels", Premio Eusalp al Trento Film Festival. Nel 2020 è il regista di "Io resto a casa", il primo documentario al mondo sul lockdown per la pandemia di Covid-19.
Nel 2014 ha realizzato "Barolo Boys". Il film ha vinto il "Premio DOC Wine Travel Food 2014" come miglior documentario italiano sull'enogastronomia, e il "Most Film Festival" in Spagna. Distribuito da Netflix, Itunes, RaiTV e proiettato in oltre 150 sale cinematografiche, Barolo Boys è un caso di studio per wine-movies e produzioni cinematografiche a basso costo.
Nel 2010 ha prodotto e realizzato il film documentario "Langhe Doc", selezione ufficiale ai David di Donatello 2012, vincitore del Valsusa Filmfest e del Sardinian Susteinability Festival.
Nel 2009, con Stefano Scarafia, ha realizzato "Il Corridore", pluripremiato documentario sul mondo dell'Ultra-Trail. Il film è stato distribuito in 15 Paesi e acquistato da Rai e Sky.
Nello stesso anno ha girato Terra Madre, contributo all'omonimo film di Ermanno Olmi, presentato al Festival di Berlino.

Filmografia

Il Predicatore
(doc, 52', 2024), regista e produttore
Glocal Film Festival, Torino

I ribelli del cibo
(doc, 53', 2021), regista e produttore
Vincitore Premio EUSALP, Trento Film Festival 2022
Cinemambiente 2022
Bolzano Film Festival Bozen 2022
Sorrento Film and Food Festival 2023
Clorofilla Film Festival 2023
International Nature and Environmental Protection Festival, Budapest
Travel Fest Albania
Nuovi Mondi Mountain Film Festival
Wildlife Vaasa Festival-International Nature Film Festival
Cefalù Film Festival
Meihodo International Youth Visual Media Festival (Tokio, New York)
Inheritance Film Festival, Northern Ireland

Sulle strade dei vini
(doc, 60', 2021), regista e produttore
Los Angeles Italia Film Festival 2021
Festival del CInema di Cefalù 2021
International Tourism Film Festival 2021, South Africa

Io resto a casa. Diario di una quarantena
(doc, 51' - 2020), regista e produttore
Vincitore Ojo Movil Film Festival, Peru, the International Film Festival of films made with mobile devices.
The Lift-Off Sessions
Cinema Lab V2.0
Flickfair, Los Angeles

Not Just Football
(doc, 70' - 2018), regista e produttore
DocsMX - Mexico City
Global Migration Film Festival
MyART Festival
Tercer Tiempo - Festival Mundial de Cine Fútbolero, Colombia
11MM Film Festival, Berlin
Arcosanti Film Festival
SHOOT Festival, Copenhagen
Helios Film Festival
Nice Côte d'Azur International FICTS Festival du Cinéma Sportif 2020

48 Tornanti di Notte
(doc, 53' - 2017) / regista e produttore
Grand Jury Prize, Ciclismo Classico Film Festival, (USA)
Rueda FIlm Festival 2017, Barcelona
12th International Cycling Film Festival 2017
Bicycle Film Festival 2017, New York (USA)
Matera Sport Film Festival 2017
Sestriere Film Festival
Bike Days – Bicycle Film Festival, Wroclaw (Poland)
Llanberis Adventure & Mountain Film Festival, Llanberis (Galles)
Piemonte Movie Glocal Film Festival, Turin (Italy)
Filmmaker DAY, Turin (Italy)

Barolo Boys. Storia di una rivoluzione
(doc, 64' - 2014) / co-regista con Tiziano Gaia
Vincitore del DOC Wine Travel Food Prize 2014
Vincitore del Most Film Festival, Spain
Vancouver Film Festival 2015,
Wine Country Film Festival 2014,
Kinookus Festival, Croatia
Bifed Festival, Bozcaada, Turckey
Harare, Zimbabwe International FIlm Festival
Valladolid International Film Festival, 2015
Festival de Cine de Paracho, Mexico 2015
Food Film Fest, Bergamo 2015
Viva Festival Sarajevo 2015
Italian Contemporary Film Festival, Toronto Canada 2015
Euganea Film Festival 2015
Lake Como Film Festival 2015
Feast Food & Film Victoria, Canada 2015
Festival Internacional de Cinema Documental, Rios - Portugal, 2015
Piemonte Movie Glocal Film Festival, 2015
Overlook Festival, Rome, 2014
Corto e Fieno Festival, 2014
Con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte, Eataly Media

Vento. L'Italia in bicicletta lungo il fiume Po
(doc, 50' - 2014) / co-diretto con Pino Pace, Stefano Scarafia
COFFI - Italian Film & Art Festival, Berlino 2015
Moffe Film Festival 2015

Document.Art - Bucarest, 2014
Life After Oil International Film Festival, 2014
Detour Festival Internazionale del Cinema di VIaggio 2014
Cherasco Movie, 2014

L'Ultimo Chilometro

(doc, 52' - 2012), regista
International Moscow Sport Film Festival, 2013
Bicycle Film Festival New York, Milan, Madrid, Sacramento, Chicago, Lisboa, Helsinki
Palermo Sport film Festival
Piemonte Movie Glocal Film Festival, Turin (Italy)

Langhe Doc

(doc, 52' - 2011), regista
Selezione ufficiale per i David di Donatello 2012
Vincitore del Valsusa Filmfest 2011
Vincitore del Sardinian Sustainability Film Festival
Menzione Speciale al Festival Delle Terre 2011
Premio del pubblico Festival Corto E Fieno 2012
Mefest 2013, Serbia
Docaviv Festival, Tel Aviv
Focus Italia In Uruguay
Kinookus (Croatia)
Jahorina Festival, Bosnia
Tutti Nello Stesso Piatto Festival
Scanno Natura Doc
Euganea Film Festival
Epizephiry Film Festival
The Village Doc Festival Milano
Terra Di Tutti Film Festival Bologna
Moffe Film Festival 2013
Rendez-Vous Du Cinéma Italien", Montreal, Canada;
Terra Madre
Premio Expo 2015
Sguardi Altrove Festival
Cinemambiente 2009 Torino
Slow Food On Film 2009, Bologna
Piemonte Movie 2010
Aniene Film Festival

Il Corridore

(doc, 52' - 2009) / co-regista con Stefano Scarafia
Menzione d'Onore al FICTS Festival 2010, Milan - International Festival Sport Movies & TV
Official Selection - Trento Film Festival 2011
Official Selection - Festival BCNSFF - Barcelona Ficts Festival
Official Selection - Festival Piemonte Movie
Official Selection - Marcarolo FIlm Festival
Official Selection - Festival Cherasco Movie

RASSEGNA STAMPA

Festival Cinemambiente, Torino/ Prima del film

CORRIERE DEL TICINO

Il documentario Dalla Papua Nuova Guinea alla Germania senza aerei, la storia di Gianluca Grimalda diventa un film

UTOPIA

Terminated because he didn't want to fly: Documentary shows fate of climate researcher

By Ellen Schneider Categories: Environmental Protection As @taz.die_tageszeitung

Photo: Screenshot X (formerly Twitter) @GGrimalda

His story went around the world: The Kiel Institute for the World Economy fired climate researcher Gianluca Grimalda because he did not want to return by plane after a research trip. The documentary "The Scientist" now shows his extraordinary journey.

La Stampa, 31 Maggio 2024
Perde il lavoro perché rifiuta l'aereo
di Agnese Gazzera

LA STAMPA

FESTIVAL CINEMABIENTE

PERDE IL LAVORO PERCHÉ RIFIUTA L'AEREO

IL REGISTA NARRA LA STORIA DELLO SCIENZIATO GIANLUCA GRIMALDA CONTRO LE EMISSIONI DI CO2
IL FILM È AL MASSIMO IL 7 GIUGNO: "HA VIAGGIATO VIA TERRA E VIA MARE, DALL'IRAN A CALCUTTA"

AGNESE GAZZERA

Lo scienziato Gianluca Grimalda ha perso il posto di lavoro in nome di 4,5 tonnellate di emissioni di Co2. Ricercatore ambientale al prestigioso Istituto per l'economia mondiale di Kiel, si è rifiutato di salire su un aereo per tornare in Germania da Papua Nuova Guinea, per inquinare meno. Risultato: è stato licenziato. La sua storia è raccontata dal documentario "Il ricercatore. Perché ho perso il lavoro per 5 tonnellate di Co2", road-movie ambientalista firmato da Paolo Casalis, in anteprima al Festival CinemAmbiente **venerdì 7 giugno** alle 21 al Massimo.

Dopo la proiezione, regista e protagonista incontrano il pubblico. "Il ricercatore" è il secondo film della cosiddetta "Trilogia dell'Apocalisse" di Casalis, aperta da "Il predicatore", che si chiuderà con una storia di survivalisti che si preparano alla fine del mondo.

L'azione di disobbedienza civile dello scienziato milanese, anche attivista di Scientist Rebellion che riunisce accademici di tutto il mondo, ha fatto scalpore rimbalzando sulle grandi testate internazionali, dal New York Times a The Guardian. Casalis ha seguito a distanza il travaglio morale di Grimalda, così come le peripezie del suo viaggio, tra navi mercantili, taxi condivisi e scorte della polizia. Il racconto parte dal viaggio da Kiel all'isola del Pacifico, per studiare l'adattamento delle popolazioni agli effetti del cambiamento climatico.

«Grimalda - racconta - per 35 giorni si è spostato via terra e via mare, dalle montagne dell'Iran ai mercati di Calcutta, prendendo un aereo soltanto per superare il Myanmar dove non poteva entrare. A Papua ha svolto ricerche per alcuni mesi, poi da Kiel gli è arrivato l'ordine di rientrare».

Che cosa è andato storto?

«Grimalda ha detto di voler tornare senza aerei per inquinare meno, sfruttando le ferie e lavorando a distanza, ma ha ricevuto l'aut-aut: se non si fosse presentato entro cinque giorni avrebbe perso il posto. Dopo un dramma interiore, ha detto no per ragioni etiche ed è stato licenziato. Una svolta imprevista per lui e per il film».

Paolo Casalis alla regia de "Il ricercatore" secondo film della "Trilogia dell'Apocalisse" aperta con "Il predicatore"

Come è tornato in Europa?

«Senza mai salire in aereo, in quarantacinque giorni attraverso Thailandia, Laos, Cina, Iran, Grecia e altri paesi. Risparmiando così quasi 5 tonnellate di Co2».

Come avete realizzato le riprese?

«Ho spiegato a Grimalda come farle da sé e l'ho seguito passo per passo mentre girava e registrava le proprie dichiarazioni. Quando è tornato, a Natale 2023, avevamo 400 ore di girato: selezionare e sintetizzare è stata la mia grande sfida».

Il film si conclude con il ritorno in Italia?

«Sì, nell'abbraccio tra Grimalda e il padre, con cui aveva avuto dissidi per le sue scelte. Un momento toccante».

Cos'è accaduto dopo?

«Un tribunale tedesco ha confermato il licenziamento, affermando che la crisi climatica non possa giustificare il ritardo del rientro sul posto di lavoro. Grimalda ha presentato appello: spera di creare un precedente, il primo caso di obiezione di coscienza per motivi climatici».

Nel frattempo, ha cambiato lavoro?

«Ha un contratto di sei mesi all'università di Passau, ma come collaboratore con rimborsi. Dopo 20 anni come ricercatore a Kiel, è evidente che la sua è stata una rinuncia pesante. Intanto, sta scrivendo un libro e ha lanciato un crowdfunding per tornare a Papua. La sua situazione non è semplice, ma è in evoluzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taxidrivers, 8 Giugno 2024, di Manuela Russo
https://www.taxidrivers.it/379816/festival-di-cinema/festival-cinema-ambiente-torino/il-ricercatore-che-ha-voluto-perdere-laereo-ma-ha-anche-perso-il-lavoro.html

FESTIVAL CINEMAMBIENTE

'Il ricercatore' che ha voluto perdere l'aereo, ma ha anche perso il lavoro

Il road movie del ricercatore e attivista Gianluca Grimalda, che ha percorso mezzo mondo con ogni mezzo di trasporto, eccetto l'aereo

Pubblicato 6 mesi fa il 8 Giugno 2024
Scritto da **Manuela Russo**

È un'anteprima mondiale, quella del documentario Il ricercatore. Perché ho perso il lavoro per 5 tonnellate di CO2 al 27° Festival Cinemambiente di Torino (4-9 giugno 2024), per la regia di Paolo Casalis e le riprese di Gianluca Grimalda.

Il ricercatore. Road movie a quattro mani e due piedi

Presentando in sala la proiezione insieme al suo protagonista Gianluca Grimalda, Casalis tiene a sottolineare di non aver filmato una sola sequenza del documentario, ma di essersi 'limitato' a selezionare, tagliare e montare più di 400 ore di girato del suo sodale. Proprio Gianluca Grimalda, il ricercatore del titolo nonché attivista di Scientist Rebellion, è l'operatore di macchina (di telefonino) unico di questo strampalato e al contempo lucidissimo viaggio dell'assurdo che lo ha portato ad essere licenziato dall'Istituto di ricerca tedesco per cui lavorava per 'eccesso di coerenza', come si potrebbe sintetizzare, e a diventare un caso internazionale nei media di tutto il mondo.

Se Casalis, in cerca di una storia da raccontare (la seconda della trilogia dell'Apocalisse, formata da Il predicatore, Il ricercatore e I sopravvissuti), si è lasciato catturare dal progetto presentato casualmente al programma radiofonico di Cruciani La zanzara, Grimalda è il corpo in viaggio verso la Papua Nuova Guinea, dove studierà gli effetti del cambiamento climatico sulla coesione sociale delle prime comunità evacuate proprio dal climate warming. Un road movie di 40 giorni e 23.000 km percorsi a bordo di treni, autobus, tir, taxi, traghetti, navi cargo e scooter: qualsiasi mezzo, insomma, pur di risparmiare quelle 3,5 tonnellate di CO2 emesse da un volo aereo, che a un certo punto però l'Istituto di ricerca di Kiel intima al suo dipendente di prendere,

Un documentario come non se ne fanno più

Un documentario vero, non romanzato, come era nelle intenzioni del regista, in cui il percorso faticoso, a tratti impossibile fisicamente e mentalmente – dalle montagne dell'Iran ai mercati di Calcutta, passando per i più remoti e pericolosi angoli del Pakistan – di Grimalda assume tutti i caratteri del viaggio di un Marco Polo dei nostri giorni.

Vieni a casa subito, non fare quelle stupidate lì, eh?!

A fare da basso continuo la voce della ragione, tremante, rabbuiata ma anche segretamente fiera, del padre di Gianluca. Un dialogo commovente quello, sincopato, tra padre e figlio, attraverso brevi vocali whatsapp da cui emerge la figura di un uomo a cui si devono placido coraggio, forza, coerenza e attivismo del protagonista. Il coraggio, anche, di imparare ex novo tecniche per effettuare riprese di qualità con un semplice cellulare e uno stabilizzatore. La forza d'animo di essere soli (anche abbandonati via messaggio dalla fidanzata) in un mondo immenso, irto di insidie e sfolgorante di inaspettati e stupefacenti gesti di rara umanità.

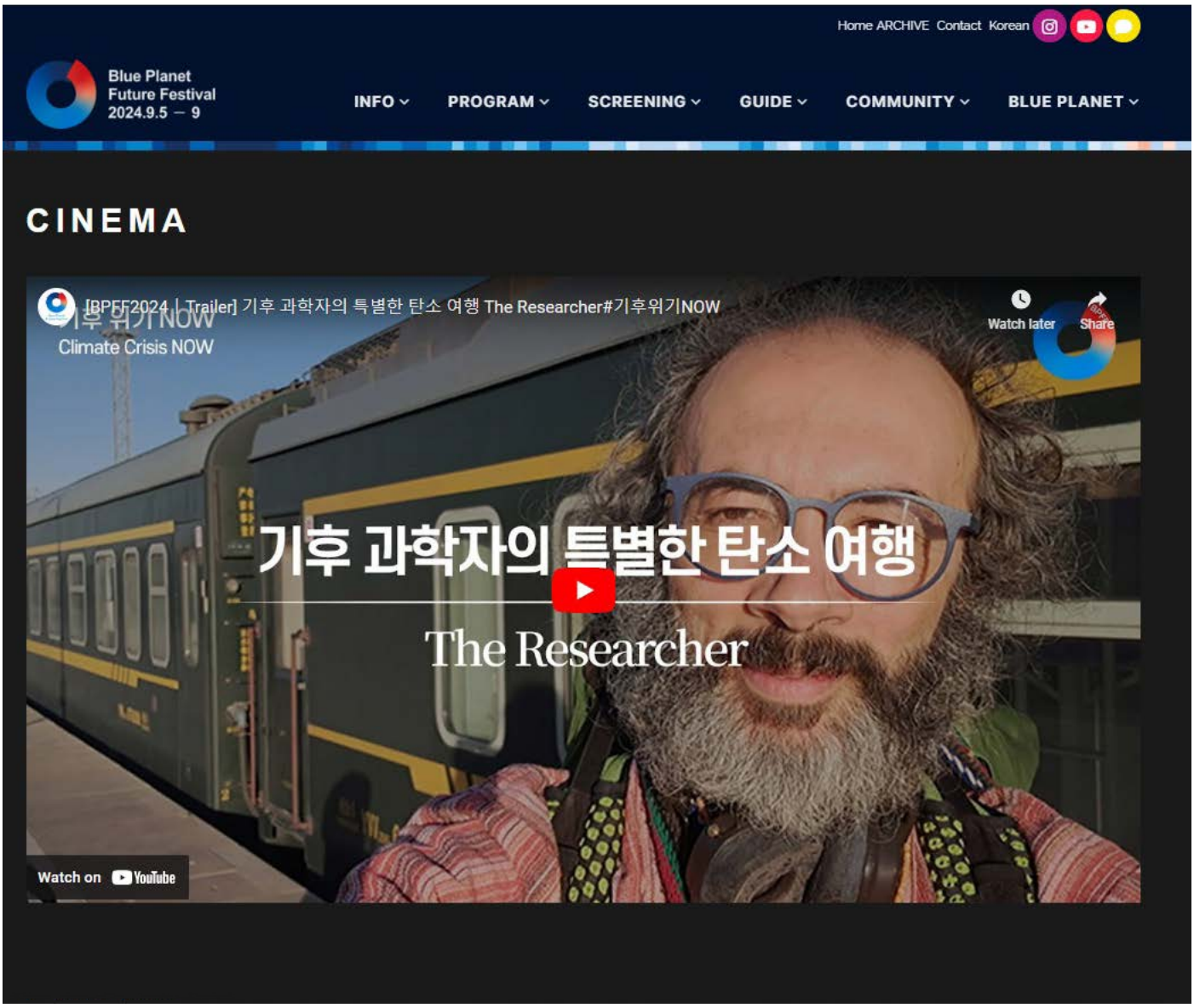
L'urlo della Scienza

Un gesto libero e folle, il suo, come folli vengono sempre percepite le grida dei disperati da parte di chi non ha contezza dei motivi della disperazione. Sono però grida di uno scienziato, che – dati alla mano – registra e comunica trend negativi mai visti prima nella Storia nel riscaldamento climatico, come si incaricano di testimoniare anche alcune riprese nei villaggi della Papua Nuova Guinea. Proprio qui, dove già si vive nell'anticamera della fine, la popolazione ha fame di capire e conoscerne le cause, mentre, tornando a Occidente, si viene sopraffatti dalla 'spensieratezza' dei panorami urbani a noi ben noti in cui giovani, le prossime vittime del disastro, sembrano andare verso un precipizio con incoscienza e/o ebbrezza da fine del mondo.

Un documentario come non se ne fanno più

Un documentario vero, non romanzato, come era nelle intenzioni del regista, in cui il percorso faticoso, a tratti impossibile fisicamente e mentalmente – dalle montagne dell'Iran ai mercati di Calcutta, passando per i più remoti e pericolosi angoli del Pakistan – di Grimalda assume tutti i caratteri del viaggio di un Marco Polo dei nostri giorni.

Blue Planet Film Festival, Korea
https://www.blueplanet.or.kr/2024/english/02_program/program_view?no=94



CREDIT INFO

Director : Paolo Casalis
Producer : Paolo Casalis
Cinematography : Gianluca Grimalda
Editing : Paolo Casalis
Music : Ccommons BY
Production : Produzioni Fuorifuoco

SCHEDULE

09.06(Fri)	17:00	Cinema 2
09.09(Mon)	16:10	Cinematheque

작품정보	71min | D-Cinema | color |
감독	출연

영화정보

파올로 카살리스 Paolo Casalis/ Italy / 2024 / 71' / 전체 / DCP / International Premiere

"비행기 탑승 거부로 해고당한 기후 과학자"라는 뉴욕타임스의 헤드라인 아래로 열대의 바다 위에서 통나무를 타고 있는 50세 남성의 셀피(selfie)가 실렸다. 해당 뉴스가 가디언과 뉴욕타임스를 통해 세계로 보도되었던 2023년 10월 13일, 독일 키엘 대학교의 환경 연구원 지안루카 그리말다 교수는 <기후 과학자의 특별한 탄소 여행>을 1년째 촬영중이었다. 그는 연구지인 파푸아뉴기니에 40일 동안 2만 3천 킬로를 기차, 버스, 트럭, 택시, 여객선 및 화물선을 타고 여행했고 그로 인해 3.5톤의 탄소 배출을 절약했다. 6 개월 후 대학은 그에게 5일 안에 교수직으로 돌아오라고 요청했다(즉, 비행기를 타라는 뜻이었다). 그는 거절했고 비행 거부를 이유로 해고된 최초의 노동자가 되었다.

TAZ, Germany
Uno scienziato del clima in movimento, di Beate Willms
https://taz.de/Dokumentarfilm-ueber-Gianluca-Grimalda/!6015299/

taz
syrienkrieg nahost-konflikt bundestagswahl 2025 krieg in der ukraine alternative für deutschland (afd) >
taz zahl ich

Dokumentarfilm über Gianluca Grimalda

Ein Klimaforscher unterwegs

Gianluca Grimalda verlor seinen Job, weil er umweltfreundlich reisen wollte. Davon erzählt nun der Dokumentarfilm „Der Wissenschaftler".

14.6.2024 12:46 Uhr

teilen

Kleiner Mann gegen großes Flugzeug: das Plakat zum Film „Der Wissenschaftler"

Articolo originale, TAZ, 14 Giugno 2024

Es ist schon verrückt, wie der Preis für Klimagase festgelegt wird: An der Börse wurden Emissionszertifikate für 1 Tonne CO2 Anfang Juni mit rund 75 Euro gehandelt. Die Wohlfahrtsverluste, die der Ausstoß derselben Menge für die aktuelle und kommende Generationen bedeutet, beziffert das Umweltbundesamt derzeit auf 809 Euro. Noch verrückter wird es, wenn jemand versucht, die Rechnung umzudrehen.

Der italienische Sozial- und Klimawissenschaftler Gianluca Grimalda sparte im vergangenen Jahr 5 Tonnen CO2 ein, weil er eine Forschungsreise nach Papua Neuguinea statt mit dem Flugzeug mit Bahnen, Bussen, Mitfahrgelegenheiten per Lkw, Schiffen und Taxis bewältigte. Aber statt dafür kompensiert zu werden, zahlte er drauf – und zwar mit viel Zeit, die Reise dauerte 35 Tage hin und doppelt so lange zurück, mit familiärem Stress, dem Verlust der Freundin.
Das Institut für Weltwirtschaft in Kiel, für das er den Feldversuch in Ozeanien durchführte, zwang ihn nach dessen Ende, sich zu entscheiden – entweder er fliege zurück oder könne sich als gekündigt betrachten. Grimalda blieb seinen Prinzipien treu, das Institut machte seine Drohung wahr, zuletzt bestätigte ein Gericht, dass die Kündigung rechtmäßig sei.

Die Geschichte ging um die Welt, während Grimalda noch unterwegs war, die New York Times berichtete, der Guardian, der Forscher gab teils elf, zwölf Interviews am

(tradotto automaticamente con Google Translate)

È pazzesco come viene fissato il prezzo dei gas climatici: all'inizio di giugno i certificati di emissione per 1 tonnellata di CO2 venivano scambiati in borsa per circa 75 euro. L'Agenzia federale per l'ambiente stima attualmente a 809 euro le perdite di benessere che la stessa quantità di emissioni comporta per le generazioni attuali e future. Le cose diventano ancora più folli quando qualcuno cerca di ribaltare il conto.

Lo scienziato sociale e climatico italiano Gianluca Grimalda l'anno scorso ha risparmiato 5 tonnellate di CO2 perché ha completato un viaggio di ricerca in Papua Nuova Guinea utilizzando treni, autobus, camion in condivisione, navi e taxi invece che in aereo. Ma invece di essere risarcito, ha pagato per questo - e con molto tempo, il viaggio è durato 35 giorni lì e il doppio del tempo indietro, con lo stress familiare e la perdita della sua ragazza. L'Istituto per l'Economia Mondiale di Kiel, per il quale ha effettuato la prova sul campo in Oceania, lo ha costretto a prendere una decisione una volta terminato: o sarebbe tornato indietro oppure si sarebbe considerato licenziato. Grimalda è rimasta fedele ai suoi principi, l'istituto ha messo in atto la sua minaccia e un tribunale ha recentemente confermato che la rescissione era legale.

La storia fece il giro del mondo mentre Grimalda era ancora in viaggio, riferirono il New York Times, il Guardian, il ricercatore rilasciava talvolta undici o dodici interviste al giorno, il taz pubblicava i resoconti del viaggio di ritor-

Tag, die taz veröffentlichte Protokolle der Rückreise, in den sozialen Medien überschlug man sich – nicht immer pro Grimalda.
Viel Bildmaterial von Smartphone des Forschers
Jetzt gibt es das Ganze in einem Dokumentarfilm, den es sich anzuschauen lohnt – auch wenn man meint, alle Artikel bereits gelesen zu haben. Regisseur Paolo Casalis spricht von einem „Road movie über Reisen, Abenteuer, individuelle moralische Prinzipien und universelle Fragen“ – und von einem „Element des Wahnsinns“, wobei weniger Grimalda verrückt sei als sein Arbeitgeber und die Gesellschaft.

Weite Teile von „Der Wissenschaftler“ stammen aus dem Smartphone des Forschers selbst. Casalis mischte Bilder dazwischen von klimaaktivistischen Aktionen. Social-Posts, dass nicht jeder so viel Urlaub habe wie der Forscher, dass er CO2 sparen würde, da man ihn unterwegs sowieso einsperren werde. Ein paar Grafiken, Landkarten, um die Strecke nachvollziehen zu können.

Im Kopf aber bleiben die Bilder von Papua Neuguinea, untergegangenen Häusern, trügerischer Ruhe, üppiger Natur und umständlichen Fahrten von einem Dorf zum anderen, hoch engagierten lokalen Mitarbeitenden. Noch mehr aber die Bilder von unterwegs: lange Fahrten mit Nacht- und anderen Zügen, oft voll und laut, die Schlafmaske immer dabei, Grenzübergänge mit und ohne Soldaten, schwere Waffen, leichtes Geplänkel, Lkw- und Taxifahrten, Fahrten mit Fähren und anderen Schiffen, die am frühen Morgen leere Akropolis in Athen, volle Straßen in Ankara, Märkte mit lebenden und sterbenden Tieren in Kalkutta. Die Windschutzscheiben der Fahrzeuge haben immer mehr Sprünge, je weiter es ostwärts geht.

„Ich fühle mich nicht mehr wichtig, nicht mehr wie ein V.I.P.“, sagt Grimalda in die Selfiekamera. „Wie fühlt es sich an, dass die Welt Ende des Jahrhunderts 2,4 Grad wärmer sein wird“, fragt er ein mitfahrendes Paar. Die Klimaanlage laufe schon im März statt Ende April, sagt die Frau, das Wetter sei nicht mehr vorhersehbar, „ich habe keine Antwort“. Mit einem anderen Taxigast sinniert der Forscher, ob Vorwürfe auf Social Media korrekt seien, dass er eben zu Hause bleiben solle, wenn es ihm ums Klima gehe. „Am wenigsten Emissionen hätte ich, wenn ich mich umbringe“, meint Grimalda. Der Mitfahrer grinst: „Aber sofort. Und ohne Krematorium.“

71 Minuten dauert der Film. Die Frage „War es den Preis wert?“ muss jede:r selbst beantworten. Zu Ende ist die Geschichte nicht. Grimalda ist gegen das Gerichtsurteil zu seiner Kündigung in Berufung gegangen.

Der Film ist verfügbar ab dem 14. Juni unter https://vimeo.com/ondemand/researcher

no, c'era molta eccitazione sul social media – non sempre secondo Grimalda.
Tante immagini dallo smartphone del ricercatore
Ora il tutto è racchiuso in un documentario che vale la pena guardare, anche se pensi di aver già letto tutti gli articoli. Il regista Paolo Casalis parla di un "road movie su viaggi, avventure, principi morali individuali e questioni universali" - e di un "elemento di follia", sebbene Grimalda sia meno pazzo del suo datore di lavoro e della società.

Gran parte di "The Scientist" proviene dallo smartphone del ricercatore Casalis mescolato con immagini di azioni di attivisti per il clima. Post sui social che non tutti hanno tante ferie quanto il ricercatore, che risparmierebbe CO2 perché verrebbe comunque rinchiuso per strada. Alcuni grafici e mappe per aiutarti a capire il percorso.

Ma le immagini della Papua Nuova Guinea, delle case sommerse, della pace ingannevole, della natura rigogliosa e dei viaggi scomodi da un villaggio all'altro, dei dipendenti locali molto impegnati, mi rimangono in testa. Ma ancor più lo sono le immagini del viaggio: lunghi viaggi su treni notturni e non, spesso affollati e rumorosi, sempre con la maschera per dormire, valichi di frontiera con e senza soldati, armi pesanti, battute leggere, viaggi in camion e taxi, viaggi su traghetti e altre navi, l'acropoli vuota di primo mattino ad Atene, le strade affollate ad Ankara, i mercati con animali vivi e morenti a Calcutta. I parabrezza dei veicoli diventano sempre più incrinati man mano che si procede verso est.

"Non mi sento più importante, non sono più una V.I.P.", dice Grimalda davanti alla selfie camera. "Come ci si sente se il mondo sarà più caldo di 2,4 gradi alla fine del secolo?", chiede a una coppia che viaggia con lui. La donna dice che l'aria condizionata funziona a marzo invece che a fine aprile, il tempo non è più prevedibile: "Non ho una risposta". Il ricercatore riflette con un altro passeggero del taxi se le accuse sui social media secondo cui dovrebbe restare a casa se è preoccupato per il clima sono fondate. "Se mi uccidessi avrei le emissioni più basse", dice Grimalda. Il passeggero sorride: "Ma adesso. E senza crematorio".

Il film dura 71 minuti. Tutti devono rispondere alla domanda "Valeva il prezzo?" La storia non è finita. Grimalda ha presentato ricorso contro la sentenza del tribunale sul suo licenziamento.

Il film sarà disponibile dal 14 giugno su https://vimeo.com/ondemand/researcher

Ojo Movil Film Festival, Lima (Perù)
Festival Internacional de cine y video con dispositivos móviles

华人头条秘鲁社
CHINESE HEADLINE NEW MEDIA

ACTUALIDAD POLÍTICA ECONOMÍA INTERNACIONAL DEPORTES CULTURA

¡Ojo Móvil Fest 2024! Cine y Creatividad con Dispositivos Móviles

CULTURA Alisson Ayto 12/10/2024 | 12:47:18 PM

Clorofilla Film Festival, Grosseto

sabato **10** AGOSTO

Sinossi
Un road-movie in cui le vicissitudini e le avventure del protagonista si intrecciano con il suo attivismo climatico. Gianluca Grimalda, ricercatore universitario, è il primo lavoratore al mondo licenziato per essersi rifiutato di prendere l'aereo per motivi ambientali.

Antropocine presenta

Il ricercatore - Perché ho perso il lavoro per 5 tonnellate di CO_2

Paolo Casalis è regista e autore. Ha realizzato diversi documentari con la casa di produzione Fuorifuoco. Tra questi ricordiamo I ribelli del cibo, Barolo Boys, Langhe doc e molti altri lavori selezionati in importanti festival.

Regia: Paolo Casalis
Durata: 71'

Films For Future Festival, Zurich
Suncine FIlm Festival, Barcelona
Buzz IFF Film Festival, Romania

Klimakrise & Lösungen

Samstag, 9. November 2024
20:30 Uhr **Karl der Grosse**

The Researcher

Paolo Casalis

2024 | div. Länder | 71 Min | O/d

CH Premiere

Klimawande, Fussabdruck

Der Forscher Gianluca wurde entlassen, weil er 5 Tonnen CO2 einsparen wollte und sich weigerte, mit dem Flugzeug zu reisen. War es das wert?

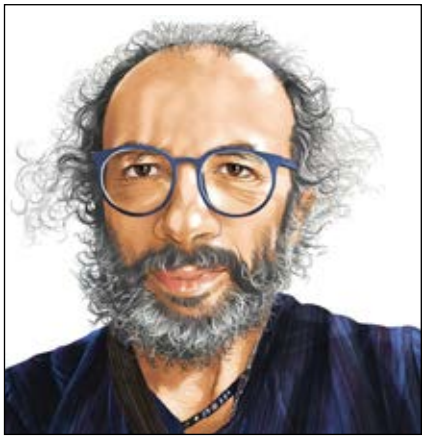


Illustration: NNZ

Se vuoi provarci, fallo fino in fondo. Altrimenti non iniziare.
Se vuoi provarci, fallo fino in fondo.
Ciò potrebbe significare perdere ragazze, mogli, parenti,
lavori e forse la tua mente. Fallo fino in fondo.
Potrebbe significare non mangiare per 3 o 4 giorni,
potrebbe significare gelare in una panchina nel parco,
potrebbe voler dire prigione,
potrebbe voler dire derisione, scherno, isolamento.
L'isolamento è il regalo.
Tutti gli altri sono per te una prova della tua resistenza,
di quanto realmente desideri farlo.
E lo farai, nonostante il rifiuto e le peggiori avversità.
E sarà meglio di qualsiasi altra cosa tu possa immaginare.
Se vuoi provarci, fallo fino in fondo,
non ci sono altre sensazioni come questa.
Sarai solo con gli dei e le notti arderanno tra le fiamme.
Fallo. Fallo. Fallo. Fino in fondo. Fino in fondo.
Guiderai la vita fino alla risata perfetta.
È l'unico buon combattimento che c'è.

- Charles Bukowski
Ciò che conta di più
è il modo in cui cammini attraverso il fuoco.